

Prima parte (Michelle Drušković)

*polisemia – lessemi che presentano una pluralità di significati (parole che non sono monosemiche) -> (l'estensione di significato dei lessemi si attua spesso attraverso procedimenti ben noti – figure retoriche)

- processo di lessicalizzazione = “entrare nel dizionario”, diventare qualcosa di stabile nella lingua

Modi con cui si espandono i significati dei lessemi

- **Metonimia** = è il trasferimento di significato per contiguità, per vicinanza spaziale (es. contenitore per il contenuto -> “ho bevuto una bottiglia”, si riferisce al contenuto della bottiglia)
- ➔ Es. dato dalla parola latina *Bucca* che aveva il significato di “guancia”, ma poi per metonimia acquista anche il significato di “bocca” (la guancia e la bocca sono contigue) -> da qui deriva infatti la parola italiana *bocca*
- **Sineddoche** = un meronimo impiegato con il significato dell'olonomo, “la materia per l'oggetto” / “la parte per il tutto”
- **Metafora** = paragone/similitudine abbreviata, senza esplicitare → un lessema A viene utilizzato con il significato del lessema B, se tra A e B c'è una somiglianza.

Dopo aver concluso la premessa sulla polisemia, possiamo introdurre la prima relazione orizzontale di significato:

- **Sinonimia** = due lessemi che hanno lo stesso significato, però, a causa della polisemia, difficilmente due lessemi avranno in tutto e per tutto gli stessi significati, difficilmente la loro articolazione semantica (cioè l'insieme e l'organizzazione dei loro significati/accezioni) sarà perfettamente sovrapponibile.
- ➔ a causa della polisemia caratteristica della maggior parte dei lessemi, la **sinonimia totale** => perfetta equivalenza semantica tra due parole che possono essere sempre sostituite l'una all'altra senza che questo cambi il significato della frase in cui si trovano/perfetta sostituibilità, è rarissima
- ➔ (es.: *tra* ~ *fra*) e possibile soprattutto nei linguaggi tecnico-specialistici (es. della medicina, matematica), i cui termini (tecnicismi) sono caratterizzati dalla monosemia, ossia da un significato tendenzialmente univoco e condiviso
- ➔ es.: *febrifugo* (composto con primo elemento italiano e secondo elemento latino, cioè un confisso) ~ *antipiretico* (composto neoclassico con confissi greci) ‘che abbassa la febbre’
- ➔ Frequentemente, la sinonimia è solo **parziale** (tra lessemi che condividono il significato fondamentale) o contestuale/cotestuale (tra parole intercambiabili in un dato contesto/sostituibili)
- ➔ Es. *ricco* ~ *benestante* -> Il nonno di Luca è ricco / Il nonno di Luca è benestante
Il quadro è ricco di particolari / *Il quadro è benestante di particolari
nozze ~ matrimonio -> Il mio matrimonio è finito dopo 7 anni

Le mie nozze sono finite dopo 7 anni: ha un altro significato

Relazioni orizzontali di significato: antonimia o opposizione -> lessemi che hanno un significato opposto (su tutte le relazioni di significato può influire la polisemia, perciò si fa riferimento a un determinato significato, non a tutti i significati che un lessema può avere)

Classificazione:

- non graduabile, se non ammette gradazioni intermedie (ad es. *promosso/bocciato*, *pari/dispari vivo/morto*) e la negazione di uno dei due membri equivale al suo antonimo (*non pari* equivale a 'dispari') -> *promosso* e *non bocciato*, *pari* e *non dispari* (non ci dovrebbe essere una parola che sta nel mezzo, es. o un numero è pari o è dispari)
 - graduabile, se ammette gradazioni intermedie (ad es. *caldo/freddo*, *grande/piccolo*, *dolce/amaro*) e la negazione di uno dei due membri non equivale automaticamente al suo antonimo (*non caldo* potrebbe essere 'tiepido') -> non sono due poli contrapposti (es. *caldo* -> *tiepido* -> *freddo*, o anche *molto freddo*, *calduccio* etc.)
 - antonimi lessicali per lessemi che non rivelano dal punto di vista formale la contrapposizione del loro significato, perché non sono riconducibili ad una stessa parola base, ma sono due parole base distinte (ad es. *felice/triste*, *bello/brutto*)
 - antonimi grammaticali per lessemi ottenuti uno dall'altro attraverso derivazione, tramite l'aggiunta di un morfema derivativo (ad es. *felice/infelice*, *contento/scontento*) il loro significato è prevedibile a partire dalla morfologia
- * Si può avere sia un antonimo lessicale che uno grammaticale per uno stesso lessema (es. *felice* ha come antonimo sia *triste* sia *infelice*).

Una relazione associativa basata sul significante -> l'omonimia, lessemi/parole che coincidono nel significante (sono quindi uguali nella forma) ma non nel significato

- es.: *riso* s.m. 'pianta e alimento' ~ *riso* s.m. 'azione di ridere' (s.m. – sostantivo maschile) → si tratta di lessemi con etimi diversi: lat. *ORYZU(M)¹/ lat. RISU(M)
 - *sale* nome maschile ~ *sale* voce del verbo salire → parole con etimi diversi: lat. SALE(M) nome maschile / SALĪRE verbo
 - *calcolo* 'operazione matematica' ~ *calcolo* 'concrezione di varia composizione che si forma in un organo del corpo' (L'omonimia può essere casuale oppure motivata dall'etimologia, -> in diacronia) → lessemi che hanno la stessa etimologia: lat. CALCŪLU(M) 'sassolino' e in partic. 'sassolino per fare i conti'
- *nel dizionario ci sono due lemmi distinti, poiché i significati sono talmente diversi che in sincronia i due lessemi vengono sentiti come fortemente separati (appunto, come lessemi diversi)

Si può dire che l'omonimia riguardi in generale le parole (anche le forme flesse), e non soltanto i lessemi (la forma verbale *sale* non è un lessema: il lessema è *salire*).

¹ Nella linguistica diacronica l'asterisco ha un significato diverso da quello che abbiamo imparato finora e indica una parola ricostruita.

Relazioni tra parole e variazione diatopica

- la variazione diatopica è la variazione della lingua italiana al variare dell'area geografica da cui proviene il parlante/scrivente

Un esempio della variazione diatopica dell'italiano (lingua parzialmente standardizzata nell'ambito del lessico quotidiano -> per indicare oggetti nella quotidianità non c'è necessariamente una parola standard) è costituito dai geosinonimi (relazione di sinonimia) e dai geomonimi (relazione di omonimia)

* geosinonimi sono sinonimi "marcati in diatopia", cioè lessemi con lo stesso significato ma diverso significante a seconda dell'area geografica

es. *anguria* ~ *cocomero* ~ *melone*, *mellone* (*d'acqua*); *acquaio* ~ *secchiario* ~ *scafa* ~ *sciacquatura* → In realtà è possibile che uno di questi geosinonimi diventi la parola standard, come potrebbe accadere ad *anguria* o a *cocomero*, che prevalgono rispettivamente nell'Italia settentrionale e in quella centrale, ma risultano compresi e usati anche altrove.

Seconda parte (Valentina Corapi)

I GEOSINONIMI E GEOOMONIMI

Mettiamo in relazione le relazioni tra parole e la variazione diatopica. Quest'ultima l'abbiamo già trattata parlando di sinonimia, ma possiamo farlo anche parlando di omonimia.

La variazione diatopica = è quando una lingua cambia in base alla dimensione geografica, cioè al luogo, alla provenienza geografica di chi parla o di chi scrive.

L'esempio più presente è quello della pronuncia, la variazione diatopica nella pronuncia, quindi nell'ambito della fonologia. Però la variazione diatopica si presenta su più ambiti; nella morfologia è praticamente inesistente, poiché la morfologia dell'italiano standard ammette poche deroghe, di fatto una morfologia alternativa è già dialettale; il lessico può risentire della variazione diatopica.

- un esempio della variazione diatopica dell'italiano è costituito dai geosinonimi e dai geomonimi (l'omonimia che dipende dalla diversa provenienza geografica).
- I **geosinonimi** sono sinonimi marcati in diatopia, quindi lessemi con lo stesso significato, ma diverso significante a seconda dell'area geografica, ad esempio *anguria* - *cocomero* - *melone* - *melone d'acqua*; *acquaio* - *secchiario* - *scafa* - *sciacquatura*.

Oggi nell'italiano dovremmo usare *lavandino* sia per quello della cucina, sia per quello del bagno. Oggi *acquaio*, che era la parola standard, ma indicava solo quello della cucina, è in crisi rispetto a *lavandino*. Se *lavandino* si impone del tutto, perdiamo una distinzione (una parola per l'oggetto della cucina, una parola diversa per l'oggetto del bagno) che prima era presente.

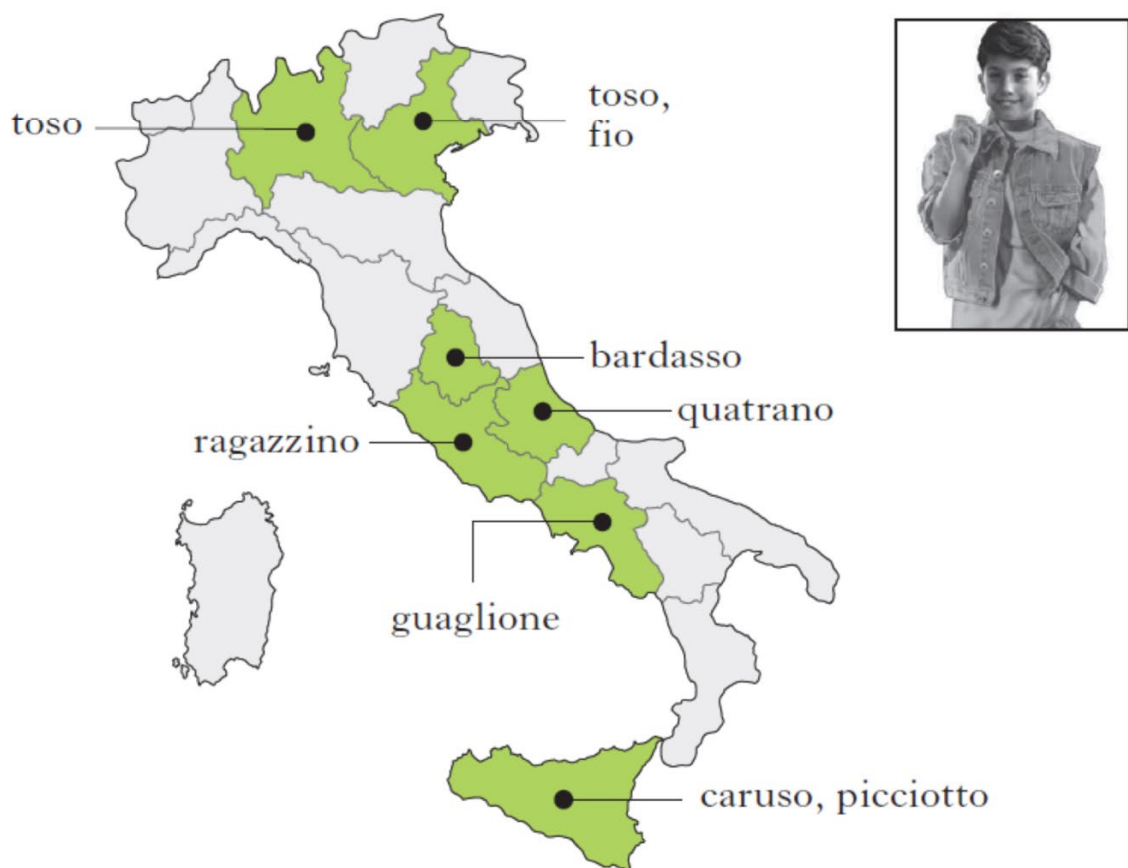


Fig. 1 – Distribuzione dei geosinonimi di *ragazzo*.

La **geomonimia** significa l'omonimia dipendente dalla provenienza geografica, cioè delle parole che hanno la stessa forma e significati diversi in base all'area geografica. Sono omonimi "marcati in diatopia", lessemi tra loro omonimi, che hanno lo stesso significante, ma diverso significato in aree geografiche diverse.

Ad esempio *tovaglia* che nello standard è il telo di tessuto per apparecchiare la tavola, ma *tovaglia* può anche essere l'asciugamano nell'italiano parlato in alcune aree dell'Italia meridionale. *Tovaglia* nel primo significato e *tovaglia* nel secondo significato sono geomonimi, ma il primo è standard mentre il secondo ha una diffusione limitata.

Traversa, che abbiamo già visto in quanto geosinonimo di *grembiule*, è anche geomonimo rispetto alla parola italiana *traversa*, ad esempio *traversa della porta del calcio*. Questi sono geomonimi.

Si può distinguere tra i casi in cui l'omonimia è dovuta a diversi sviluppi semantici di una stessa parola, quindi anche alla stessa etimologia. Ad esempio *attaccapanni* come mobile, oggetto di varia forma, di legno o altro materiale a cui si appendono i cappotti, cappelli e simili e *attaccapanni* come gruccia, oggetto per appendere abiti nell'armadio. In alcuni casi c'è una coincidenza del tutto casuale come quella tra *riso* 'pianta e alimento' e *riso* 'atto di ridere'. Ad esempio tra un italiano regionale piemontese *lea* 'viale' che è un francesismo da ALLÉE e un italiano regionale veneto *lea* 'fango' che deriva dal latino LAETAMEN 'letame'. Questi sono geomonimi.

ESERCIZI

A quale lessema sono riconducibili le seguenti parole?

- astucci = astuccio
- artigiani = artigiano
- convenzionali = convenzionale
- superando = superare
- fossimo = essere

[Per risolvere l'esercizio è sufficiente: per nomi e aggettivi, inserire la forma del singolare; per i verbi, inserire la forma dell'infinito]

Quale relazione intrattengono le seguenti coppie di parole?

- maniglia - porta = relazione di **meronimia - olonimia** in cui *maniglia* è meronimo e *porta* è olonimo
- assuefarsi - abituarsi = relazione di **sinonimia contestuale** poiché le parole sono intercambiabili in un dato contesto, ma non necessariamente in tutti
- senso - tatto = relazione di **iperonimia - iponimia** in cui *senso* è iperonimo e *tatto* è iponimo
- fervido - ardente = relazione di **sinonimia relativa** poiché i lessemi condividono lo stesso significato fondamentale
- facoltoso - indigente = relazione di **antonimia graduabile** poiché ammette gradazioni intermedie (si può essere poveri senza essere indigenti) e **lessicale** poiché i lessemi non rivelano dal punto di vista formale la contrapposizione
- parte s.f. - parte (verbo *partire*, III^a persona singolare dell'indicativo presente) = relazione di **omonimia**
- mandarino - spicchio = relazione di **olonimia - meronimia** in cui *mandarino* è olonimo e *spicchio* è meronimo.

[A proposito della sinonimia: è sufficiente indicare "sinonimia", ma se si vuole precisare se è totale o no, occorre ricordare che la sinonimia totale è rarissima, dunque nella stragrande maggioranza dei casi si tratterà di sinonimia non totale, cioè parziale/contestuale]